

IL CAMMINO DI EMMAUS

N. 37



ASSOCIAZIONE EMMAUS

www.emmaus-associazione.org

SOMMARIO:

<i>Attualità</i>	3
<i>Buone Notizie</i>	8
<i>Hanno detto e ... scritto</i>	9
<i>I nostri appuntamenti</i>	11
<i>Le nostre esperienze</i>	12
<i>Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)</i>	16
<i>Emmaus per il cantiere del Progetto Culturale (C.E.I.)</i>	18
<i>Volontariato e solidarietà</i>	19
<i>Promozione umana</i>	20
<i>Vi consigliamo</i>	21
<i>Festività - Auguri - Ringraziamenti</i>	25

PREFAZIONE: AUGURI A TUTTI PER L'ANNO NUOVO

Ti auguro un'oasi di pace.

La strada vi venga sempre dinanzi
E il vento vi soffi alle spalle
E la rugiada bagni sempre l'erba
su cui voi poggiate i passi.

Il sorriso brilli sempre
sul vostro volto.

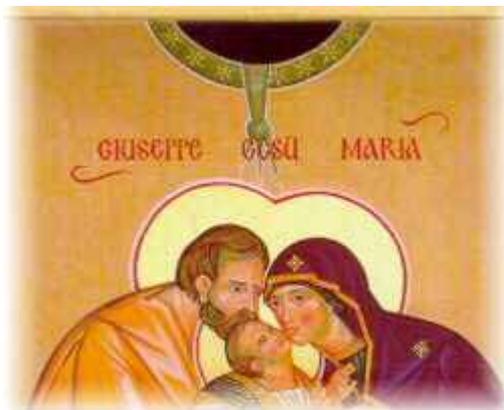
E il pianto che spunta
sui vostri occhi
sia solo pianto di felicità.

E qualora dovesse trattarsi
di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno
pronto ad asciugarvele.

Il sole entri a brillare
prepotentemente nella vostra casa,
a portare tanta luce,
tanta speranza e tanto calore.

Don Tonino Bello

LA FAMIGLIA CRISTIANA, ICONA DELLA S. TRINITA'



Il 28 gennaio la Chiesa Ambrosiana celebra la festa della Santa Famiglia. In tutte le famiglie cristiane si farà festa e molte di esse si raduneranno, dopo la Messa, a festeggiare insieme nelle sale della comunità delle loro Parrocchie.

Quale occasione migliore per ribadire la bellezza della famiglia cristiana che deve saper riscoprire di essere nella nostra società un grande deposito spirituale, segno del divino che l'ha pensata così?

Nel suo magistero la Chiesa insegna: «Dio, che è amore e che ha creato l'uomo per amore, l'ha chiamato ad amare. Creando l'uomo e la donna, li ha chiamati nel matrimonio a un'intima comunione di vita e di amore fra loro, "così che non sono più due, ma una carne sola" (Mt 19,6)» (*Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 337).

Le persone, che spesso perdono la bussola a seguito del comune e diffuso modo di vivere secondo archetipi presentati dai media, possono ritenere una "esagerazione" quella di applicare un aspetto divino alla famiglia. Ma se riprendiamo in mano il timone della nostra vita, se ci mettiamo a scavare nel fondo dell'anima e dei ricordi alla ricerca delle nostre radici cristiane, se decidiamo di gettare via la zavorra, il pattume che oscura la nostra vista, se proveremo ad ascoltare ancora la Parola di Dio sull'amore, sugli sposi, sulla famiglia... ci accorgeremo in molti di aver vissuto il sonno dell'incoscienza.

Vi è un piccolo libro scritto dal Vescovo Mons. Antonio Bello, audace profeta del nostro tempo anche dopo la morte, che si intitola "<ICONA DELLA TRINITÀ > *Lettera sulla famiglia*". Egli riscopre per noi il grande mistero della famiglia voluta da Dio a immagine e somiglianza della S. Trinità.

Egli scrive (permetteteci solo dei passaggi): «Nella famiglia convivono più persone, *uguali* per dignità, *ma distinte* per identità: esse sono chiamate a vivere la solidarietà, addirittura la comunione. Come nel Cielo tre persone *uguali e distinte* sono talmente in comunione tra loro da formare un solo Dio.»

Il compito della famiglia cristiana, che sa guardare la Sacra Famiglia di Gesù a modello del proprio stile di vita, è quello di camminare nella storia come icona della Trinità, dove si anticipa nei segni la comunione completa, quella trinitaria, approdo della nostra esistenza terrena. Ogni famiglia, comunque, costituita da credenti o non credenti, ha il compito, anzi l'obbligo di trasmettere al mondo il messaggio che le è

stato affidato: la convivialità tra le differenze, la tensione a cercare sempre la pace nello sforzo di rispettare la diversità di ciascun membro e di comporre le divergenze praticando la nonviolenza attiva.

Nella società attuale, possiamo verificarlo tutti, le relazioni tra le persone si vanno atrofizzando, c'è perdita d'anima e la famiglia è forse ancora l'unico luogo possibile dove si sperimentano le relazioni e si recuperano i significati del vivere, del soffrire, del morire.

Possiamo riscoprire la nostra missione e ricamare, nel silenzio e attraverso la testimonianza nuovi scenari, nuovi modelli di vita, soprattutto per i giovani molti dei quali non conoscono altri modelli che "le coppie di fatto".

*Riprendiamo da www.chiesadomestica.net del 12.1.2007 - **Perché i cattolici sostengono che è irrazionale chiedere il riconoscimento giuridico della coppia di fatto** - Un utilissimo contributo alla discussione pubblica per poter formulare un giudizio "informato sui fatti" in questo intervento della dottoressa Claudia Navarini, docente presso la Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, pubblicato il 19.2.2006 da Zenit.org. Vale la pena di rileggerlo.*

«L'espressione coppie o unioni di fatto nasce in opposizione al concetto di matrimonio religioso o civile. I conviventi decidono fundamentalmente di stare insieme "finché dura", finché "si sta bene", mentre quando la relazione "non funziona più" deve essere semplice e indolore la separazione. Questa tipologia di persone **non vuole affatto legalizzare in qualche modo la convivenza**. Lo dimostrano i registri delle coppie di fatto aperti da varie regioni sul territorio nazionale: hanno suscitato un richiamo bassissimo. **L'unico diritto che viene da essi invocato con forza, appunto con la scelta di una unione di fatto che resti al di fuori dell'unione riconosciuta come matrimonio dal diritto, è in qualche modo il diritto a non sposarsi**, e per coloro che assumono tale prospettiva è del tutto **superfluo costituire altre figure giuridiche di riconoscimento**. Perché proprio questo intendono evitare: il pubblico riconoscimento della loro unione con l'assunzione di obblighi reciproci e verso la società, che il riconoscimento implicherebbe e che essi appunto non desiderano assumere.»

In proposito alle scelte che molti giovani fanno:

- strumentalizzare l'altro per il proprio piacere viene chiamato "divertimento". Nei loro rapporti più intimi, l'uomo e la donna si comportano come individui e ciascuno cerca il piacere più intenso o l'utilità massima per se stesso;

- vivere insieme come "coppie di fatto" al di fuori del matrimonio, e segno di mancanza di fiducia reciproca sufficiente a decidere di legalizzare la convivenza.

Al contrario nel matrimonio-Sacramento ogni istante della vita familiare è un tacito atto di fiducia, un piccolo tratto di un disegno che ci sovrasta. Inoltre nella "coppia di fatto" manca, nella complessa vita di famiglia, la proiezione a diventare una famiglia "normale" con figli, perché solo la famiglia comunità di vita e di amore, fondata sul matrimonio ha la missione di "custodire, rivelare e comunicare l'amore" ed è il luogo adeguato per la procreazione. L'uomo della modernità ha radicalizzato la tendenza a occupare il posto di Dio e a sostituirlo, anche nella procreazione, utilizzando la tecnica, suggestionato dal tentatore che continua a promettere «sarete come Dio» (cf. Gen 3,4).

Ma vi è pure mancanza di fede in Gesù. Rileggendo Gv. 2,1-12, il famoso testo delle "Nozze di Cana" in cui Gesù manifesta per la terza volta, dopo la visita dei Magi e il suo Battesimo, la sua natura anche divina compiendo il miracolo di mutare l'acqua in

vino, vediamo che questo avviene nel contesto di una festa di nozze. "Non hanno più vino" dice premurosa Maria al Figlio. Poi il testamento mariano "Fate quello che Egli vi dirà" Gesù compie il miracolo e il maestro di tavola dice allo sposo **"Tutti servono da principio il vino buono... tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono"**.

Ecco, questa espressione dovrebbe far riflettere :

- ☉ Gesù offre in dono agli sposi "vino buono", gioia vera;
- ☉ Gli sposi non devono aspettarselo da subito. La gioia può essere quel "vino buono" che Gesù offre più avanti, dopo un cammino di crescita della coppia di sposi, quando ad essi viene a mancare l'ebbrezza dell'innamoramento e cercano qualcosa di più solido nella loro relazione, un bene superiore, fatto di amicizia, fiducia, comunione. Infatti il cammino di marito e moglie è impastato di speranza e di stupore nel riscoprire la gioia di camminare l'uno accanto all'altro sintonizzandosi sulle onde lunghe di un progetto di cui intuiscono la grandiosità ma di cui ignorano il domani.

Viene da ripetere l'invito che fece Giovanni Paolo II "Famiglia, diventa ciò che sei!"

Le ricerche dei sociologi ci dicono in proposito che viviamo in una società che sta progressivamente perdendo sia il senso della propria tradizione sia la fiducia nel futuro. Specialmente le nuove generazioni sembra che faticino molto a sentirsi «generate» e capaci a loro volta di «generare».

Bisogna ritrovare invece il coraggio di decisioni definitive e con ciò accogliere pienamente la vita. Il Signore ha ideato la famiglia umana a somiglianza della Trinità, Egli ci ama e non abbandona chi ha fiducia in Lui e si impegna a fare per gli altri *"quello che Egli vi dirà"*.



PREGHIERA

**Ti Benediciamo, Padre,
perché hai voluto
che il tuo Figlio fatto uomo
appartenesse a una famiglia umana e,
crescendo nell'ambiente familiare
ne sperimentasse le prove quotidiane,
ma ne gustasse anche le gioie.
Ti preghiamo, Padre,
per questa famiglia:
proteggila e custodiscila sempre
perché confortata dalla tua grazia
gusti la felicità della concordia e della pace,
e trasformala in una piccola Chiesa domestica,
testimone nel mondo della tua gloria.**

IL CRISTIANO DI FRONTE ALLA SOFFERENZA

«Viviamo infatti un momento storico particolare in cui il progresso scientifico ha rivoluzionato la posizione dell'essere umano nei confronti della vita, della malattia e della morte. Oggi, diversamente da ieri, si può nascere in molti modi diversi, si può essere curati con terapie straordinarie e mantenuti per lungo tempo, in un reparto di rianimazione, in uno stato che può essere chiamato "vita" semplicemente dal punto di vista delle funzioni fisiologiche.

La morte è sempre più considerata come un evento eccezionale da evitare e non il naturale traguardo a cui giunge inevitabilmente ogni vita umana.

Questi cambiamenti influenzano non solo il corso della nostra esistenza ma anche il modo di concepire la vita, la malattia e la morte. Per questo non è possibile ignorare gli innumerevoli quesiti etici che emergono dai continui cambiamenti legati alle nuove tecnologie e alle possibilità che la scienza mette a disposizione degli uomini.

Il dialogo su questi temi e il confronto tra uomini di diversa formazione e con differenti ruoli all'interno della società può contribuire alla circolazione di idee e posizioni volte a individuare punti d'incontro e non di divisione. »

(Prof. Ignazio Marino, in colloquio con il Card. Martini)



Infatti, in questo tempo, sia per eventi dolorosi di cui veniamo a conoscenza, sia perché si tenta di fare una legge che consenta il "testamento biologico", viene dibattuto il tema del dolore. Come si pone il cristiano di fronte a questa tragedia?

Quella di Don Paolo Curtaz ci è parsa una riflessione meritevole di essere fatta circolare:

«Pietro pensa come pensiamo tutti: la sofferenza è una tragedia, beato Dio che la può evitare. "No – dice Gesù – la sofferenza può diventare un modo di esprimere l'amore". Gesù ha deciso: andrà in fondo alla sua missione, costi quel che costi. Pietro è attonito, così gli altri. Gesù insiste: essere discepoli del Dio che Egli annuncia significa prendere la propria croce e seguirlo. Prendere la croce, non subirla. Prendere la croce, non cercarla, perché Dio non ama la sofferenza ma la sofferenza, talora, è inevitabile. Prendere la croce e seguirlo: Gesù per primo ha voluto portare su di sé lo sconcerto del dolore dell'innocente.

...

Non è questo l'esatto contrario di ciò che immaginiamo di Dio? Un Dio autosufficiente e certo, un Dio bastevole a se stesso, un Dio che mette la sua eternità al centro, un Dio sommo egoista bastevole a se stesso?

Invece Dio è bisognoso di ascolto, e in Gesù condivide in tutto la fatica e la fragilità degli uomini ma non lascia che la paura soffochi l'amore. Vedo Gesù accettare di soffrire per amore e penso alle tante volte che ho visto uno sposo, una madre passar sopra alla sua stanchezza per ancora donare e amare, segno fecondo di un'umanità nuova, un prete che vede anno dopo anno il proprio entusiasmo soffocare sotto il peso di una sterile quotidianità. »

Noi aggiungiamo:

Vediamo quasi tutti delle sofferenze nelle nostre famiglie; a molti capita di soffrire a volte in modo che sembra disumano... Non era forse disumana THE PASSION, visitata da Mel Gibson nel suo film? Ma è quello che è capitato davvero al nostro Dio e Gesù, attraverso il suo esempio, ci ha insegnato a dire sempre e in ogni caso **“Sia fatta, Padre, la tua volontà e non la mia”**. Che faceva Maria, sotto la croce? Piangeva e taceva... soffriva con il Figlio. Non ha gridato: “Basta, uccidetelo, conficcategli una lancia nel cuore, finitelo!” Non ha gridato.....ha atteso che si compisse la volontà del Padre..



E' duro, straziante veder soffrire, eppure l'uomo non può sottrarsi a questa sorte che fa parte della vicenda della vita stessa sulla terra. Sebbene, bisogna tener presente, il malato o i suoi congiunti, possono ricorrere alla terapia del dolore, oggi più che mai efficiente.

Se in passato c'è stata l'epoca dell'illuminismo, oggi l'uomo moderno è diventato un alleato dello *scientismo*, secondo il quale l'unica fonte di conoscenza è, alla fine, l'esperienza sensibile. Le questioni metafisiche e religiose sono da molti dichiarate, *a priori*, prive di utilità e per essi, solo le discipline psico-chimiche possono rispondere agli interrogativi che l'uomo pone su se stesso.

Per molti insomma, Dio è, a ogni modo, inutile. Spetterebbe esclusivamente all'uomo prendere il proprio destino in mano. Ma quando l'uomo si libera di Dio, chiede alla scienza di liberarsi anche dalla morale. In tal modo si apre la strada perché l'uomo-medico si atteggi a *demiurgo*, sognando di creare un uomo nuovo, all'occorrenza una macchina fisiologica, in cui spera di poter riconoscere l'espressione del proprio genio creatore. E questo comincia con **l'accanimento terapeutico** e continua con i pezzi di ricambio del corpo umano. Ma è giusto che alcuni medici possano, in Italia, tenere sequestrate delle persone in ospedale in rianimazione anche quando oggettivamente questa pratica è inutile ai fini della salute e della vita? Verrebbe da dire che, salvo il caso che venga effettuata sul malato un efficace terapia antidolore, si comportano come dei "crocefissori". L'unica giustificazione potrebbe essere quella che la medicina non conosce ancora se la persona in coma irreversibile può avere ancora sprazzi di lucidità. Se così fosse, e premesso che ogni persona deve dare il consenso che dovrebbe essere registrato sulla tessera sanitaria, perché si usa fare l'espianto di organi, dopo un incidente mortale?

Alla fine, quando l'uomo diventa vecchio e non esistono più pezzi per rimediare il suo corpo distrutto (ci si dimentica che l'uomo è costituito anche di anima?), si arriva alla conclusione di finirlo magari sotto sedazione.

Secondo noi non si sta rispettando la dignità dell'uomo nel dolore e nella morte.

Stiamo forse correndo verso una distruzione dei valori etici e dei diritti naturali dell'uomo?



- ④ **Benedetto XVI, un artigiano di riconciliazione**
Papa Benedetto XVI aveva voluto un viaggio ecumenico, per incontrare i cristiani di Turchia, particolarmente il Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, strada insostituibile per il dialogo con l'Ortodossia. Tale progetto si è trasformato in viaggio interreligioso nel complesso mondo musulmano. (*Settimanale Luce 10 12 06*)
- ④ Il percorso pastorale diocesano della Chiesa di Milano per il triennio 2006-2009 è dedicato alla famiglia e porta il titolo *"L'amore di Dio in mezzo a noi"*. La prima tappa 2006-07 insiste sul tema dell'ascolto e ha per titolo *"Famiglia ascolta la Parola di Dio"* (sul portale della Chiesa Ambrosiana www.chiesadimilano.it tutti i dettagli, le informazioni, gli adempimenti)
- ④ *Il Cardinale Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi* ha inaugurato poco tempo fa a Mirasole (Abbazia) un Centro di ricerca adulti-adolescenti che offrirà consulenze a genitori, docenti, responsabili e operatori di consultori familiari, oratori amministrazioni pubbliche, centri giovanili, associazioni sportive e del tempo libero.
- ④ **INSIEME SI PUÒ.** È partito il progetto pilota "CASA della FONTANA" in P.zza Santa Maria della Fontana-Milano. Finanziatori istituzionali Regione Lombardia, Provincia di Milano, Fondazione Peppino Vismara, Fondazione Cariplo e con il patrocinio del Comune di Milano. Il progetto di residenze integrate con famiglie, studenti, giovani a rischio, disabili, è stato sostenuto da un cospicuo numero di aziende ed è nato a cura di un gruppo di realtà non profit: I CARE ancora, Comunità e famiglia, Idea vita, La Cordata.
- ④ Nel reparto di pediatria dell'Ospedale di Rho, una delle ditte storiche della città ha offerto il necessario per allestire nuove camere per pazienti che arrivano anche ad avere quasi diciotto anni: infatti gli ospedali lombardi, a motivo della recente legge regionale, dovranno ricoverarli al bisogno anche in pediatria, in caso di necessità.
- ④ Nella terapia del dolore in Italia non siamo ultimi. Nel 74 il Board dell'IASP scelse per il primo congresso mondiale sul dolore Firenze, a riconoscimento di quanto stava facendo l'Italia. Mario Tiengo, Univ. di Milano e Presid. Ass. Italiana Lotta al Dolore, è stato uno dei 46 algologi che hanno ricevuto la massima onorificenza internazionale per le attività scientifiche o cliniche del dolore. Nell'83 l'università di Milano fu la prima al mondo ad istituire una cattedra di fisiopatologia e terapia del dolore. I professori Giustino Varrassi e Diego Beltrutti sono rispettivamente Presidente degli algologi europei e Presidente mondiale dei clinici del dolore. Nel 1980 si tennero a Milano, fra i

primi d'Europa, corsi d'aggiornamento in terapia del dolore per i medici di famiglia.

- ☉ Oratori più accoglienti a misura di disabile con coinvolgimento, proposte, protezione, possibilità di crescita, educazione alla fede e socializzazione, in dialogo con le famiglie dei ragazzi che vivono questa particolare condizione fisica o psichica.

Hanno detto e ... scritto

Sunto tratto dal Discorso del pontefice Benedetto XVI alla Pontificia Accademia delle Scienze 6-11-2006

Benedetto XVI ha stigmatizzato il valore della libertà dell'uomo rispetto alla sua ragione che, attraverso l'avanzata della scienza prevede i fenomeni naturali, protegge l'ambiente, lotta contro le malattie, in una parola l'uomo, aiutante del Creatore, governa la natura secondo il piano del Creatore stesso. Ma il livello più alto che trascende le previsioni scientifiche è la libertà dell'uomo, immagine di Dio dentro ciascuno di noi e fondamento della nostra dignità. Essa è trascendente rispetto al mondo materiale e la scienza non deve mettersi in opposizione alla vita umana e alla sua dignità.

Un nuovo diritto umano emergente

La carta dei diritti fondamentali stabilisce per gli Stati che entrano a far parte della Comunità Europea regole condivise per una giusta convivenza sociale. Fino ad ora non si è parlato esplicitamente del diritto di ogni popolo all'accesso delle fonti energetiche. Senza l'esercizio di questo diritto, come potranno le popolazioni più povere attrezzarsi per rincorrere quelle più ricche? Dal *n. 9 Messaggio Pace Santo Padre 1 gennaio 2006*: "Quale genere di sviluppo o di non-sviluppo sarà loro imposto dalla scarsità dei rifornimenti energetici? Come reagiranno gli esclusi da questa corsa?"

Invito di Benedetto XVI a tutti i cristiani

Portate la luce di Cristo in tutti gli ambienti sociali e culturali in cui vivete. Lo slancio missionario è la verifica della radicalità di un'esperienza di fedeltà sempre rinnovata al proprio carisma, che porta oltre qualsiasi ripiego stanco ed egoistico su di sé. Illuminate l'oscurità di un mondo frastornato dai messaggi contraddittori delle ideologie! Non c'è bellezza che valga se non c'è una verità da riconoscere e da seguire, se l'amore (debole) scade a sentimento passeggero, se la felicità diventa messaggio inafferrabile, se la libertà (privata che poi ha riflessi sulla collettività) degenera in istintività. Quanto male è capace di produrre nella vita dell'uomo e delle nazioni la smania del potere, del possesso, del piacere! Portate in questo mondo turbato la testimonianza della libertà con cui Cristo ci ha liberati.

Aleksandr Archangel'skij è stato per la prima volta al Meeting di Rimini nel 2006 e, ritornato in Russia, ha scritto tra l'altro su RIA Novosti del 24 agosto 2006 questa sua impressione:

".....Guardandomi attorno rimango di stucco: seimila posti tutti occupati, gente seduta nei corridoi o per terra sotto il palco, molti in piedi alle pareti. E soprattutto tanti giovani...Per cosa sono venuti?...Non per una pop star, né per un attore alla moda e nemmeno per il discorso di un leader politico...Il tema dell'incontro è: eternità e modernità. Davanti a seimila ascoltatori parla un docente universitario...discute di fede e ragione, del dramma di chi cerca l'eternità in un mondo che si sta deteriorando. ..."Cosa ci fa qui tutta questa gente? E per giunta nel cuore della stagione balneare?"

La hostess risponde "Cercano il senso della vita"

Silvia Vegetti Finzi ha scritto un libro edito da Mondadori "Quando i genitori si dividono. Le emozioni dei figli." Ecco una espressione bella e vera: "Il dolore non è un bene in sé, ma coagula energie che, sottratte alla disperazione, possono essere riconsegnate alla speranza, recuperate alla continuità di una vita che continua, non semplicemente nel segno della riparazione, bensì della ri-creazione". La scrittrice vuole affermare che se le vittime dei naufragi e chi se l'è cavata, raccontano le sofferenze a chi ha capacità di ascolto, ciò ha valore terapeutico e può ridonare speranza per il futuro.

Andrea Tornielli

-Spesso il testo sacro è soltanto lo spunto iniziale per parlare d'altro: di pace, di temi sociali, ecc. Va tutto bene. Ma poi se non si parla più del Vangelo, la gente finisce col comprare il Codice da Vinci.

-Su Internet si forniscono schemi di omelie con tanto di citazioni famose e pure esempi che il sacerdote fa propri: sono bignami preconfezionati, "prediche surgelate", come i "quattro salti in padella".

Da Mattutino di Gianfranco Ravasi

"Trova il tempo di pensare, trova il tempo di pregare, trova il tempo di ridere" è la frase scritta sul portone d'ingresso della casa dei bambini abbandonati, fondata da Madre Teresa di Calcutta.

- *Trova il tempo di pregare.* Se la preghiera per chi crede è il respiro dell'anima, troppe volte si sente dire dai cristiani praticanti "Vado a Messa il sabato sera, così poi sono libero". Come a dire "Tolto il dente tolto il dolore"
- *Trova il tempo di pensare.* L'uomo dovrebbe sentire dentro di sé la sete di sapere della mente e dello spirito, poiché dotato di ragione. Pascal, nella sua opera intitolata "I pensieri" scrive "Il pensiero fa la grandezza dell'uomo"
- *Trova il tempo di ridere.* Staccare la spina del computer, riposare, sorridere con gli amici in ambiente rilassato, e non intruppati per ore su autostrade, oppure nel buio squarciato dalle luci e dai suoni di una discoteca.

Ravasi (editoriale AV)

Che cosa ne abbiamo fatto della Parola a quarant' anni dalla *Dei Verbum*? La Parola divina è come un mare in cui ci si deve immergere, bagnare, avvolgere. Uno diventa la Parola che ascolta. Uno si assimila alla Parola che medita quotidianamente e diventa narratore di speranza.

Card. Tettamanzi: Lettera agli ammalati

A te, fratello, sorella costretto dall'età e dalla malattia a lunghe ore di solitudine, vorrei raccomandare: ascolta, impara ad ascoltare, insegna ad ascoltare. Nelle vite frettolose e indaffarate, sii tu la presenza paziente, pronta a raccogliere le confidenze, disponibile alla benevolenza che, mentre ascolta, incoraggia senza giudicare, senza indiscrezione: Nel momento in cui è forte la tentazione di ripiegarsi sui propri mali, sii tu la presenza amica che tende la mano e offre il proprio tempo per restituire un po' di sorriso. Non lasciarti andare al lamento, non chiuderti su te stesso, piuttosto ascolta e consola, ascolta e cerca di comprendere, ascolta e cerca le poche parole necessarie per aprire uno spiraglio di speranza. Non trascurare di ascoltare Gesù che ha parole di vita eterna.

I nostri appuntamenti

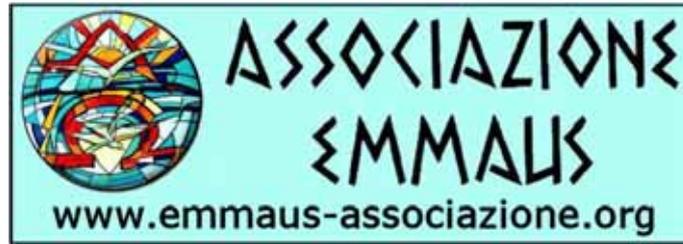
Dal: 30/12/2006 Al: 1/1/2007	Monza	Gruppo Intervento disabilità	Dr. Marco Bertora	Attività socio- educativa	disabili + educatori
Dal: 1/1/2007 Al: 4/1/2007	Bergamo	Parrocch. Bergamo	Don Gianluca Colpani	Pastorale adulti	adulti
Dal: 3/1/2007 Al: 5/1/2007	Milano	Gruppo La Strada	Riccardo Prando	Attività Socio- educativa	adolescenti
Dal: 13/1/2007 Al: 14/1/2007	Nerviano	Coop. Pop. Don Milani	Cristina Rebasti	Programmaz. Attività sociali	adulti
Dal 20/1/2007 al 12/1/2007	Luino	Parrocch. SS.Pietro e Paolo	Don Marco Longoni	Pastorale giovanile	adolescenti
Dal 10/2/2007 Al 11/2/2007	S.Vittore Olona	Parrocch. S.Vittore M.	Don Gabriele Ferrario	Pastorale giovanile	adolescenti
Dal 3/3/2007 Al 4/3/2007	Milano	Decanato Sempione	Don Alberto Carbonari	Ritiro Quaresimale	adolescenti
Dal 10/3/2007 al 11/3/2007	Cassano Magnano	Parrocch. S.Maria	Don Raffaele Anfossi	Ritiro quaresimale	giovani
Dal 24/3/2007 Al 25/3/2007	Milano	Parr.SS.Nereo e Achilleo	Don Federico Papini	Ritiro Quaresimale	adolescenti

Le nostre esperienze

RELAZIONE ANNUALE GRUPPI PARTECIPANTI 2006

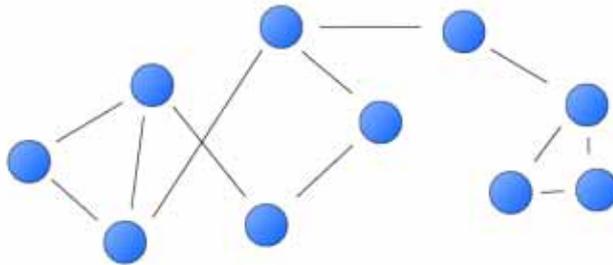
ATTIVITA' SOCIO - CULTURALE ORIENTATA IN SENSO CRISTIANO, ATTA A INCREMENTARE LA FORMAZ. DI GIOVANI E FAMIGLIE
 FORMAZIONE OPERATORI NELL'AMBITO DELLA CULTURA, DELLA COMUNICAZIONE, DELLA PASTORALE, DELLA SOLIDARIETA' E DEL VOLONTARIATO
 EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA', ALL'INTERCULTURA, AL DIALOGO INTERRELIGIOSO, ALLA SPIRITUALITA', ALLA PACE, AI DIRITTI NATURALI ED UMANI
 ATTIVITA' DI SOLIDARIETA' CRISTIANA, DI PROPOZIONE UMANA, DI FORMAZIONE PERMANENTE
 PROGRAMMAZIONE O VERIFICA ATTIVITA' PASTORALE, MISSIONARIA, CULTURALE, SOLIDALE, O DI FORMAZIONE DELLA PERSONA

GRUPPO	ANIMATORE	TEMA	DESTINATARI	N.PART.
STUDENTI POLITECNICO C.L.-MILANO	A. PONZONI	SEMINARIO DI STUDIO	GIOVANI	15
COOP. POPOLARE DON MILANI-NERVIANO	REBASTI CRISTINA	PROGETTAZ .2^ PARTE OPERE SOCIALI	ADULTI	31
PARR. SACRA FAMIGLIA- SARONNO	DON SILVIO ADRIAN	PASTORALE GIOVANILE	GIOVANI	23
MOVIMENTO UMANISTA-MILANO	RAFFAELLA TRUPO	ORGANIZZ. E COORD.ATTIV.SOLID. 1 SEMESTRE	ADULTI	15
PARR. S. ANASTASIA - VILLASANTA	DON STEFANO RHO	RITIRO SPIRITUALE	ADOLESCENTI GIOVANI	26
PARR. S.GIOVANNI BATT. ALLA CRETA-MILANO	PADRE DARIO FUCILLI	PASTORALE GIOVANILE	ADOLESCENTI	24
PARR. S.GIOVANNI BATT. ALLA CRETA-MILANO	PADRE DARIO FUCILLI	RITIRO SPIRITUALE	ADOLESCENTI	23
ASS.EMMAUS & MIXCompany-MACCAGNO	ADELE DELFINO - GIOVANNA TAURO	FORMAZIONE DI COMUNICAZIONE TEATRALE	GIOVANI	10
ASS.EMMAUS & MIXCompany-MACCAGNO	ADELE DELFINO - GIOVANNA TAURO	EVENTO CULTURALE ALL TOGETHER	GIOVANI	12
A.C. R. PARR. S. PIETRO IN VINCOLI-MARIGNANO (CR)	DON FRANCESCO VAILATI	RFLESSIONI SULLA COMUNICAZIONE	GIOVANI	46
PARROCCHIA S.GV.BATT. -FAGNANO O. VA	DON IVANO TAGLIABUE	PASTORALE GIOVANILE	GIOVANI	15
SCUOLA MEDIA DON MILANI-SESTO S.G. (MI)	PROF. ADELAIDE RICCI	SCUOLA NATURA	ADOLESCENTI	17
PARR. S. ANASTASIO-CARDANO AL CAMPO (VA)	DON CHRISTIAN FATTORE	PASTORALE GIOVANILE	ADOLESC./GIOVANI	48
IST.COMPR.G.PASCOLI MI	PACCANARO	VISITA CULTURALE CENTRALE ELETTRICA	ADOLESCENTI	25
PARR. S.GIOVANNI BATTISTA IN TRENNO MI	PRIVITERA/ PETRICCIONE	PASTORALE GIOVANILE	ADOLESCENTI	23
PALAZZOLO DON GNOCCHI	MAGGIONI DON MARIO	.PROGETTO: EVOL. CUSTODE SOCIO- SANIT.	ANZIANI	20
CENA DELL'AMICIZIA	MASSUCCI NICOLETTA	SOLIDARIETA'	ADULTI	15
CAFFE' DELLA CULTURA VARESE	ANTONIO DELLA MISERICORDIA	PARTECIPANTI AL CUORICINO D'ORO	GIOVANI	50
CHIESA EVANGELICA GESU' VIVE-BOLLATE	PAST.SCANNAPIESCO	EVANGELIZZAZIONE	ADULTI	20
GRUPPO LA STRADA MI	RICCARDO PRANDO	ATT.SOCIO EDUCATIVA	PREADOLESCENTI	16
COOP.IDEANDO - CORNAREDO MI	MAURA TERZI	ATT.SOCIO EDUCATIVA	BAMBINI	14
AZIONE CATTOLICA - VICENZA	DON ANDREA GUGLIELMI	PASTORALE GIOVANILE	GIOVANI	48
FEDE & LUCE - MILANO	ANDREA CESARINI	ATT.SOCIO EDUCATIVA	PORTATORI H	27
ANFFAS - NOVARA	MONICA BOVIO	ATT.SOCIO EDUCATIVA	PORTATORI H	29
GRUPPO LA STRADA & ASS. EMMAUS-MACCAGNO	SBARAINI-DELFINO	FORMAZ.DELLA PERSONAISPORT	ADOLESCENTI	14
GRUPPO LA STRADA	RICCARDO PRANDO	FORMAZIONE EDUCATORI	GIOVANI	7
PARR. MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	MAGGIONI DON MARIO	PASTORALE FAMILIARE	ADULTI	12
PARR.SS.PIETRO E PAOLO - BUSTO ARSIZIO	DON ALESSANDRO RIBOLDI	PASTORALE GIOVANILE	ADOLESCENTI	45
CE LIM - MILANO	PAOLO ROMAGNOLI	PROGRAMMAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA	ADULTI	35
ASS.EMMAUS & MIXCompany-MACCAGNO	ADELE DELFINO - GIOVANNA TAURO	FORMAZIONE DI COMUNICAZIONE TEATRALE	GIOVANI	10
ASS.EMMAUS & MIXCompany-MACCAGNO	ADELE DELFINO - GIOVANNA TAURO	EVENTO CULTURALE IL GABBIANO J.L.	GIOVANI	15
PARR. S.GIOVANNI BATT. ALLA CRETA-MILANO	PADRE PAOLO CANALI	FORMAZIONE FAMIGLIE	ADULTI	25
PARR. S.GIOVANNI BATT. ALLA CRETA-MILANO	PADRE DARIO FUCILLI	PASTORALE GIOVANILE	GIOVANI	30
PARR. S. GIOVANNI BOSCO	CARCANO DON FABIO	PASTORALE GIOVANILE	ADOLESCENTI	45
ASS. EMMAUS - MILANO	ADELE DELFINO - GIOVANNA TAURO	EVENTO CULTURALE IL GABBIANO J. L.	GIOV - ADULTI	110
CHIESA EVANGELICA LA SORGENTE - GHIRLA (VA)	DAVIDE SCOTTI	EVANGELIZZAZIONE	ADOLESCENTI	16
C.P. MACCAGNO - PINO - VEDDASCA	MONS. LUIGI STUCCHI	PROGRAMM. PASTORALE D'INSIEME	ADULTI	40
PARR. S.GIOVANNI BATT. ALLA CRETA-MILANO	PADRE DARIO FUCILLI	RITIRO D'AVVENTO	PREADOLESCENTI	35
PARR. S.GIOVANNI BATT. ALLA CRETA-MILANO	PADRE DARIO FIUCILLI	RITIRO D'AVVENTO	ADOLESCENTI	35
PARROCCHIA S. REMIGIO - SEDRIANO	CARTABBIA DON ANDREA	RITIRO D'AVVENTO	GIOVANI	20
PARR. S.VITTORE MARTIRE - S.VITTORE OLONA (MI)	FERRARIO DON GABRIELE	RITIRO D'AVVENTO	GIOVANI	10
SCOUT - BORGO LOMBARDO 1° - MI	BUSCEMI SILVIA	SCUOLA SCOUT	ADOLESCENTI	20
GRUPPO INTERVENTO ONLUS	DOTT. MARCO CASATI	ATTIVITA' SOCIO EDUCATIVA	FAM.C/ DISABILI	40



INSIEME SI PUÒ

Con lo scopo di animare le persone della nostra zona di Milano, quest'anno vogliamo fare il tentativo, insieme agli operatori della cultura e del sociale che riterranno opzione fruttuosa la nostra proposta, di collaborare meglio, senza creare sovrastrutture che potrebbero mortificare l'identità delle varie realtà e senza che nessuno di noi voglia ritenersi a capo di questa organizzazione. Al massimo, chi accoglierà la proposta, potrà scegliere a turno qualche coordinatore di un'attività o di un progetto specifico. Facciamo questa proposta nella convinzione che INSIEME SI PUO'.



PROGETTARE UNA RETE

Cari amici,

prendo questa iniziativa perché proveniamo, come cristiani, dalla stessa matrice Trinitaria, e cioè, pur nel rispetto dei tratti caratteristici che distinguono le nostre persone e i nostri gruppi, siamo chiamati a vivere nella comunione, a immagine dell'archetipo trinitario. Convivialità, comunione, compartecipazione, scambio di risorse spirituali, culturali, materiali per metterci a disposizione degli altri (in particolare mi riferisco alla gente della nostra zona).

“Non di solo pane” è stato il motto prescelto dalla Commissione Cultura della zona 4, e dunque la proiezione è verso qualcosa che superi la materialità, che possa aumentare la conoscenza, la sapienza, la spiritualità, l'amore oblativo, la capacità di volare utilizzando entrambi le ali dell'uomo: intelligenza e fede.

Possiamo credere che se opereremo insieme, affidando a Dio il nostro impegno, Egli lo purificherà di ogni settarismo, egoismo, chiusura, protagonismo e ci renderà capaci di realizzare progetti utili, originali efficaci alla promozione sociale, culturale e umana della nostra gente.

I soggetti che operano culturalmente nella nostra zona sono tanti: vi sono singoli animatori, relatori, presentatori, redattori, ma anche gruppi, Centri Culturali, Associazioni, Compagnie teatrali amatoriali, Corali, comitati, congregazioni religiose anche laiche, il Consultorio, l'Università della terza età, ecc. Ciascuna realtà ha dei propri collegamenti con persone culturalmente e socialmente valide che possono dare il loro contributo volontario all'animazione di quartiere.

Viviamo in una città dove alligna il pensiero debole, la scarsa attenzione al prossimo anche più vicino, il relativismo etico: noi, che crediamo nel Vangelo e ci appelliamo ad esso per le nostre attività, dovremmo riuscire a superare l'idea che un progetto di "comunione" possa essere un'utopia.

Concretamente, per l'uso di locali idonei alle nostre attività, possiamo appoggiarci alla Parrocchia dell'Immacolata e S. Antonio, mentre per le necessità economiche possiamo auspicare l'intervento del Comune, della Provincia, della Regione. E' necessario affinare la nostra capacità progettuale, così che gli enti pubblici possano valutare il beneficio che intendiamo mettere a disposizione della popolazione.

Se molti di voi converranno circa l'opportunità di questa collaborazione concreta e fattiva, potremo programmare un incontro (uno dei prossimi mercoledì sera ad esempio) per discutere di eventuali dettagli e proposte.

Saluti fraterni.

A disposizione (provvisoriamente)

Adele Delfino tel. 02-733854

Presidente in carica Associazione Emmaus

www.emmaus-associazione.org

emmau@tiscalinet.it

Mi, 15 genn. 2007

★ ★ ★



Il Consiglio di zona 4 del Comune di Milano intende affidare all'Associazione Emmaus l'organizzazione del convegno "Non di solo pane"

L'evento sarà pubblicizzato in tempi stretti a mezzo stampa e via mail a conoscenti, simpatizzanti, Enti e persone che si occupano di cultura.

Si terrà presumibilmente un sabato pomeriggio del mese di febbraio.

★ ★ ★



Abbiamo il proposito di chiedere al Comune di Maccagno, assessorato allo sport e al tempo libero, di poter fruire anche quest'anno delle attrezzature sportive per organizzare "EMMAUS Camp"

Si tratta di un Campus residenziale, in cui giovani atleti possano praticare attività sportive e insieme riscoprire il volto pulito dello sport travolto l'anno scorso dagli scandali. Nella convivialità della convivenza, potranno avere esperienza di relazioni positive, costruttive della loro personalità. Siamo convinti che lo sport educa, ha valore sociale e che il cittadino che fa sport è migliore di chi non lo fa.

Ci servirà come punto d'appoggio la nostra Casa Emmaus, posta sulla riva lombarda del Lago Maggiore, nei pressi del confine Svizzero. La località consente bellissimi itinerari (Isole Borromee, città d'arte, santuari, ambienti naturalistici lacustri e montani di notevole bellezza). **Cerchiamo sinergie con Scuole, Oratori, circoli studenteschi affiliati al CSI e al Coni , società sportive minori e associazioni con cui aprire collaborazioni.**



Emmaus per la spiritualità (F.I.E.S.)



Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

(Da DOCUMENTI "Il Regno")

La Chiesa non è semplicemente la somma dei singoli credenti in comunione con Dio, né primariamente la comunione vicendevole dei credenti tra loro. È la loro comune

partecipazione alla vita stessa di Dio (2Pt 1,4), che come Trinità è la fonte e il centro di ogni comunione. Pertanto la Chiesa è una realtà divina e umana.

Tutte le Chiese concordano sul fatto che Dio crea la Chiesa e la lega a sé attraverso lo Spirito Santo mediante la voce vivente del Vangelo proclamato nella predicazione e nei sacramenti. Tuttavia esse hanno opinioni differenti riguardo a diversi punti.

Spetta al lavoro teologico futuro scoprire se queste differenze corrispondano a disaccordi reali o se sono mere differenze di accentuazione che possono essere riconciliate tra loro.

Lo Spirito Santo che abita la comunità diventa strumento di unità.

Per la potenza dello Spirito Santo i credenti si trasformano in «tempio santo nel Signore» (Ef 2,21s), in un «edificio spirituale» (1Pt 2,5). Ripieni di Spirito Santo, essi testimoniano (cf. At 1,8), pregano, amano, lavorano e servono nella potenza dello Spirito, conducendo una vita degna della loro vocazione, cercando di mantenere l'unità dello Spirito nel vincolo della pace (Ef4,1-3).

Attraverso la morte e risurrezione di Cristo, per la potenza dello Spirito Santo, i cristiani entrano in comunione con Dio e gli uni con gli altri nella vita e nell'amore di Dio: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo» (1Gv 1,3).

Espressione visibile e tangibile della nuova vita di comunione sono la ricezione e condivisione della fede degli apostoli; spezzare e condividere il pane eucaristico; la preghiera insieme, gli uni per gli altri e per le necessità del mondo; il servizio reciproco nell'amore; partecipare alle gioie e ai dolori degli altri; dare aiuto materiale; proclamare e testimoniare la buona notizia nella missione e nell'opera comune per la giustizia e la pace.

La comunione della Chiesa non è fatta da individui indipendenti ma da persone in comunità, le quali tutte insieme contribuiscono al suo darsi.

Una delle questioni ecumeniche più urgenti è se e come le Chiese, giunte all'attuale tappa del movimento ecumenico, possano esprimere nella loro vita una reciproca responsabilità, così che ciascuna possa sostenere l'altra nell'unità, legittimarne la diversità ed evitare che nuove questioni diventino causa di divisione all'interno delle Chiese e tra di esse.





Meditiamo insieme sul pensiero di Cristo, che vuole "fare un solo gregge e un solo pastore" e la sua preghiera appassionata "che siano una cosa sola come Tu, o Padre, sei in me"

Preghiera

*O Signore, nostro Creatore,
noi contempliamo lo splendore della tua creazione.
La tua parola ha creato l'universo.
Quando la nostra vita crolla rovinosamente
noi ti preghiamo di rinnovare la tua opera meravigliosa.
Nonostante lo scandalo delle nostre divisioni,
noi possiamo pregare con un'unica voce:
la tua parola non cessi mai di far nuove tutte le cose
nel cuore delle nostre vite tormentate.
Donaci il coraggio di essere anche noi artigiani della creazione.
Ti preghiamo che l'unità che cerchiamo per le nostre chiese
Possa essere davvero al servizio dell'unità dell'intera famiglia umana.*



LA PERSONA UMANA, CUORE DELLA PACE



*Messaggio di Sua Santità BENEDETTO XVI per la celebrazione della giornata della pace 1 gennaio 2007
(Chi volesse leggere e meditare per intero il messaggio può visitare il sito del Vaticano all'indirizzo:
http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/peace/documents/hf_ben-xvi_mes_20061208_xl-world-day-peace_it.html)*

- Rispettando la persona si prepara un futuro sereno per le nuove generazioni
- L'individuo umano ha dignità di persona, perché creato a immagine di Dio (rif.Gn 1,27): ha capacità di conoscersi, possedersi, liberamente donarsi, entrare in comunione con altre persone. Questo è il dono ricevuto.
- Compito dell'uomo è quello di maturare se stesso nella capacità d'amore
- Anche la pace è dono e compito.
- La redenzione, come la creazione, è dono di Dio in Cristo.
- Nelle coscienze è iscritta una "grammatica" trascendente che per mezzo della Ragione offre le regole dell'agire individuale e sociale
- La base per il dialogo tra i credenti delle diverse religioni e anche i non credenti è il riconoscimento e il rispetto della legge naturale
- La dignità dell'uomo creato da Dio comporta che della persona umana non si possa disporre a piacimento.
- Nessuno può violare i diritti umani che non sono negoziabili, perché si fondano nella natura stessa dell'uomo e della sua inalienabile dignità.
- La Chiesa si fa paladina della difesa del rispetto della vita umana, della libertà religiosa, del riconoscimento dell'essenziale uguaglianza tra le persone umane
- L'ecologia della pace fa riscoprire l'ecologia naturale umana connessa con quella della natura. Ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana
- L'ideologia conduce a una visione riduttiva dell'uomo e ha in sé il germe della contrapposizione e della violenza
- Come l'ideologia, anche l'indifferenza per ciò che costituisce la vera natura dell'uomo, una visione debole della persona, incentiva le capacità distruttive dell'uomo sull'uomo
- I diritti dell'uomo implicano a suo carico dei doveri
- E' necessario che venga rispettato il diritto internazionale umanitario
- Gli strumenti di tutela della sicurezza nazionale hanno limiti etici che non si devono superare.
- Le armi nucleari dovrebbero essere bandite dovunque perché possono provocare azioni belliche indiscriminate e ciò è un crimine contro Dio e contro l'uomo
- Ogni cristiano, consapevole della trascendenza della persona umana, si faccia strenuo difensore di questa dignità
- Il cristiano non si stanchi di implorare da Dio e da Maria SS. il dono della pace





IL FUTURO DEL VOLONTARIATO

Il volontariato: non solo è una fondamentale esperienza formativa, ma anche un importante accesso al lavoro, perché l'esperienza fornisce background per un'occupazione futura.



Mons. Giovanni Nervo ex direttore della Caritas ha fatto alcune riflessioni sulla necessità che la realtà del volontariato debba continuare ad esistere. Le motivazioni che lo giustificano:

- i diritti di tutti i cittadini non vengono sempre rispettati
- le professioni sociali ancorché competenti, mancano spesso di umanità
- non ci sarà mai vera giustizia e solidarietà perché gli uomini sono sovente egoisti

Dunque ben vengano persone disposte a fare qualcosa gratuitamente per chi si trova in difficoltà.

Tuttavia, egli afferma, il volontariato può assumere solo servizi leggeri, basati sul rapporto con le persone.

Per servizi strutturati, **con personale qualificato e permanente**, è necessario dar vita a **imprese sociali**, con l'integrazione di volontari.

Come promuovere il volontariato?

- ☉ Cercare di far nascere e crescere nei giovani il senso di una cittadinanza da vivere con passione e responsabilità
- ☉ Inserire questi giovani in attività concrete da realizzare in organizzazioni di volontariato già operanti
- ☉ Superare, nelle scuole, l'impostazione informale dell'educazione civica per intraprendere un percorso di azione ispirata alla solidarietà responsabile attraverso informazioni, esperienze, iniziative
- ☉ Sollecitare a individuare i problemi esistenti e a ricercare soluzioni reali
- ☉ Approfondire le tematiche inerenti la prevenzione e la gestione dei conflitti
- ☉ Promuovere dibattiti con la cittadinanza
- ☉ Promuove incontri di scambio e condivisione di esperienze
- ☉ Utilizzare i new media per comunicare e organizzare



Quali rischi può far correre il volontariato?

Il volontariato può far correre anche il pericolo di essere ritenuto un ammortizzatore sociale a basso costo o a costo zero per evitare le tensioni sociali che il sistema economico produce. Ne discende che il volontariato non deve sostituirsi agli enti pubblici, né tanto meno far concorrenza alle aziende private. Ma dare "anticipatamente" risposta ai bisogni emergenti, promuovendo la solidarietà.



DROGHE DELLA NUOVA GENERAZIONE



Ogni epoca ha avuto le proprie droghe. Il vino, ad esempio, era per i greci la bevanda dell'immortalità. Oggi vengono usate nuove droghe.

La problematica investe sempre più le giovani generazioni. Aumenta l'uso di sostanze eccitanti, psichedeliche, spesso assunte insieme a bevande alcoliche. Questi diventano "beveroni esplosivi" che favoriscono disturbi psichici e comportamentali spesso irreversibili.

Herbert Marcuse negli anni 60 scriveva "La trasgressione è indotta dalle società conservatrici per poter permettere alle persone di sfogarsi e poi rientrare nelle regole"

Che cosa comporta per dei giovani assumere droghe? Il cosiddetto "sballo" che produce una

metamorfosi della personalità e dei comportamenti : reggere lo stress della discoteca, sentirsi attivi, muoversi in modo disinibito, con il risultato di far sentire la persona libera in senso tribale e nello stesso tempo unita al gruppo che fa le sue stesse scelte. Le nuove droghe, prodotto pulito della chimica, hanno la conseguenza di far sentire efficienti, prestanti, disinibiti, eccitati. Via illusoria verso l'onnipotenza e l'immortalità. E anche rimedio al disagio e alla solitudine del tessuto sociale, poiché creano una sensazione di appartenenza.

Ma da dove viene questa fragilità giovanile? Una ipotesi nascerebbe dal fatto che le nuove generazioni sono guidate da padri scarsamente consistenti, più preoccupati alla corsa affannosa di conquiste e di successi che educatori coerenti. Probabilmente scarseggiano le famiglie "vive", padri e madri che:

- generassero una modalità di relazione affettiva gratificante
- sapessero trasmettere dei principi morali e valori testimoniati in prima persona
- facessero sperimentare la ricreazione come un tempo utile a rigenerarsi, ritrovare se stessi, divenire creativi.

I genitori che sanno dotare i figli di conoscenze, abilità, competenze psicologiche, li aiutano a superare le difficoltà della vita e ad evitare che essi si sentano brutti anatroccoli capaci di misurarsi con un mondo che pensa solo a domani mattina, pieni di paura, depressione, e preda della propria e altrui violenza, (quest'ultima indotta dallo stato di alterazione mentale per chi fa uso di droghe e da egoistica ricerca di accumulo di danaro, da parte di chi commercia le droghe).

Nel caso i genitori si trovassero nella malaugurata circostanza di scoprire che il proprio figlio fa uso di stupefacenti, deve saper riconoscere la personale incapacità a risolvere il problema da solo e farsi aiutare da appositi servizi di intervento e aiuto che garantiranno l'anonimato degli interessati.

Vi consigliamo



Libri

Benedetto XVI, Tonino Bello Fiorenzo Facchini Giuliana Martirani Card. Godfried Danneels Paolo Curtaz Ettore Colombo Luigi Serenitha' Massimo Introvigne Giacomo Biffi Enzo Bianchi Andrea Gasparino Luigi Guglielmoni-Fausto Negri Pino Pellegrino	Chi crede non è mai solo Parabole L'avventura dell'uomo Viandante Maestoso- La via della bellezza Sperare La Parola spezzata La gioia del cristiano Passi verso la fede Le religioni in Italia Corso inusuale di catechesi Lecture per ogni giorno Dio è amore Perché tanta sofferenza? Trasformare in oro gli anni d'argento	ED Cantagalli Mesaggero San Paolo Paoline Collana Nuovi fermenti San Paolo Centro Ambrosiano Centro Ambrosiano Elledici Elledici Elledici Elledici Elledici Edit.M. Astegiano
--	--	--



Film (in VHS e DVD)

[VIAGGIO ALLA MECCA - LE GRAND VOYAGE \(2004\)](#) / Regia: *Ismael Ferroukhi* /

"Le grand voyage", è incentrato sulla figura di un anziano marocchino emigrato in Francia, il quale, sentendosi forse prossimo alla morte, decide di realizzare, accompagnato dal figlio Réda, il sogno di un'intera esistenza: recarsi in pellegrinaggio alla Mecca, come ogni buon musulmano dovrebbe fare almeno una volta nella vita. Un viaggio che, da Marsiglia ad Istanbul, attraverso un'Europa sempre più vicina all'Islam, poi da Damasco alla Mecca, si rivela essere non privo d'imprevisti, soprattutto a causa degli inaspettati incontri. Il figlio impara a conoscere e condividere la prospettiva paterna, e il genitore, decisamente più legato alle tradizioni, finisce per apprendere qualcosa dal figlio; a tal proposito, simbolica è la sequenza in cui il ragazzo scrive il nome della propria fidanzata nella stessa sabbia su cui, poco distante, l'uomo sta pregando.

Bella colonna sonora ad opera di Fowzi Guerdjou, i cui temi conferiscono un grande tocco di poesia al tutto.

[THE ROAD TO GUANTANAMO \(2006\)](#) / Regia: *Michael Winterbottom, Mat Whitecross*

Nel 2001, il pakistano Asif Iqbal si reca dalla natia Tipton, in Inghilterra, in un villaggio nel Punjab per sposare una ragazza che sua madre ha scelto per lui. In occasione delle nozze, chiama accanto a sé Ruhel, Shafiq e Monir, tre suoi amici che arrivano dalla cittadina inglese per fare da testimoni. I quattro ragazzi si incontrano a Karachi e si recano in una moschea dove l'Imam sta raggruppando forze fresche di volontari per portare aiuto ai civili in Afghanistan. I ragazzi decidono di affrontare l'avventura e partono per Kandahar ma al loro arrivo vengono accolti dal primo bombardamento delle forze Usa in guerra con i Talebani. A questo punto il quartetto cerca in tutti i modi di tornare in Pakistan, ma il viaggio si rivela pieno di insidie...

[AS YOU LIKE IT \(Come Vi Piace, 2006\)](#) / Regia: *Kenneth Branagh*

"La maniera in cui Shakespeare racconta questa vicenda romantica è contemporanea, buffa, commovente e realistica. E' molto accurato per quanto riguarda i gesti, gli atteggiamenti e le pose, ma soprattutto alla base c'è una storia fantastica. Riconoscerete ogni singolo personaggio e le loro storie vi faranno ridere ma al tempo stesso vi commuoveranno, che abbiate 15 o 75 anni".

Un classico letterario che celebra l'irresistibile potere dell'amore in tutte le sue forme si svolge nel Giappone del 1880. Se qualcuno a distanza di tempo sente di poter apportare qualcosa di diverso a quella stessa opera, questo vuole semplicemente dire che si tratta di una grande opera classica che di conseguenza si presta a diverse interpretazioni ed approcci.

GANDHI 25th Anniversary Edition 2 Dvd (1982) Edizione Restaurata del film vincitore di 8 Premi Oscar®
(Oltre 2 ore di Extra: Dietro le quinte Regia: Richard Attenborough

Il film presenta fin dalle prime sequenze la morte di Gandhi e l'apoteosi dei suoi funerali. Chi hanno ucciso? La coscienza dell'umanità. Egli che aveva sempre lottato per la non violenza fu vittima della violenza, presentando nella morte, come in vita, un'impressionante somiglianza con il suo più grande maestro, Cristo. Il racconto della vita di Gandhi, splendidamente interpretato dall'attore inglese Ben Kingsley, inizia nel 1893 in Sud-Africa "Pratica il Vangelo - afferma - sono le cose semplici che mozzano il fiato". Ed è convinto della uguaglianza evangelica di tutti gli uomini. "Occhio per occhio - ammonisce Gandhi - finisce col rendere cieco il mondo" e inizia un digiuno ad oltranza..... Gandhi, ha illuminato, col suo messaggio di non violenza e di amore, non solo l'India, ma il mondo intero.

La Bibbia: ESTER (1999) / Regia: Raffaele Mertes

Anche se non sempre in primo piano, le figure femminili raccontate nella Bibbia sono molto spesso determinanti nelle scelte degli uomini e indispensabili alla realizzazione del disegno di Dio. I temi trattati fanno sì che questo film possa essere letto anche come un anticipo dell'olocausto.

La Bibbia: GEREMIA IL PROFETA (1998) / Regia: Harry Winer /

La storia del profeta Geremia è una delle più tormentate vicende personali narrate dalle pagine dell'Antico Testamento. Egli svolge il suo ministero profetico in una situazione politica estremamente incerta e in anni di grande instabilità sociale. Geremia sente come il peso schiacciante il mestiere di profeta "scomodo" e fa di tutto per rifiutare l'incarico. Ma Dio non gli dà scampo; il profeta deve annunciare, suo malgrado, la prossima distruzione di Gerusalemme e la deportazione del popolo in Babilonia....

La Bibbia: SANSONE E DALILA (1996) / Regia: Nicolas Roeg /

La storia di Sansone, dalla miracolosa nascita da Mara, donna sterile, alla gioventù vigorosa, al declino fisico, fino al riscatto finale, con la distruzione del tempio dove sono radunati tutti i filistei. Al centro l'amore per Dalila che, pur amandolo, deve eseguire il compito affidatole: catturare Sansone inducendolo a svelare il segreto della sua forza. E solo alla fine della sua vicenda umana, cieco e in catene, Sansone andrà alla ricerca di Dio, compiendo la sua missione...

UNITED 93 (2006) / Regia: Peter Markle /

11 Settembre 2001. In questo tragico giorno i terroristi sconvolsero il mondo dirottando una serie di aerei e facendoli schiantare contro obiettivi prefissati. Solo uno non raggiunse il bersaglio.., questa é la storia di quel volo...

THE QUEEN - LA REGINA (2006) / Regia: Stephen Frears

Domenica 31 agosto 1997. Le televisioni di tutto il mondo annunciano la morte di Lady Diana, principessa del Galles e moglie divorziata dell'erede al trono Carlo d'Inghilterra. Mentre il popolo inglese apprende con sgomento la notizia, la regina Elisabetta II resta nel castello di Balmoral, insieme a tutta la famiglia reale, isolata dal resto del mondo. La regina elimina tutti gli apparecchi radio e i televisori per proteggere i figli di Diana, incapace di comprendere la reazione del suo popolo.....

THANK YOU FOR SMOKING (2006) / Regia: Jason Reitman /

Nick Naylor e i suoi amici Polly Bailey e Bobby Jay Bliss, sono i componenti della squadra MDM ('Mercanti di Morte'), poiché tutti e tre lavorano come portavoce o addetti alle pubbliche relazioni per le industrie che realizzano prodotti dannosi come le sigarette, l'alcool e le armi. Nick, infatti, lavora come portavoce per la Big Tobacco ed ha il compito di difendere i diritti dei fumatori e delle aziende che producono le sigarette. Per combattere la battaglia contro i fanatici della salute rappresentati dal senatore Finistierre - che vorrebbe cambiare le marche delle sigarette con i nomi dei veleni - Nick ingaggia un agente di Hollywood per pubblicizzare le sigarette nei film e partecipa a una serie di talk show. Grazie ai suoi successi lavorativi, riceve una ghiotta offerta dal magnate della Big Tobacco per ideare nuove strategie di marketing, ma se la carriera va a gonfie vele, altrettanto non si può dire della sua vita privata: ha divorziato dalla moglie Jill e per suo figlio Joey è un padre completamente assente.

IL PRANZO DI BABETTE (1987) OSCAR® PER MIGLIOR FILM STRANIERO (1987) / Regia: Gabriel Axel /

Martina e Filippa, due sorelle nubili di una certa età, figlie di un austero pastore luterano, vivono in uno sperduto paesino della costa danese dello Jutland. La loro vita scorre monotona tra severe riunioni di preghiera fra pochi seguaci anziani che proseguono l'usanza del defunto padre delle due signorine, e tra semplici lavori domestici. Le due donne da giovani erano molto carine e qualche giovanotto si fece avanti per dichiarare il proprio amore. Ma l'atteggiamento intransigente e bigotto del pastore li aveva fatti subito desistere dall'impresa. Sono passati molti anni: il pastore è morto, le due sorelle vivono una vita piuttosto grigia nella loro umile casetta. Durante una sera fredda di pioggia bussa alla loro porta una giovane donna, Babette Harsant, francese con una lettera per loro. L'ha scritta il vecchio spasimante di Filippa, che adesso è canuto e solo e rimpiange la gloria effimera dell'arte. Egli raccomanda alla bontà delle due signorine questa donna che ha perso il marito e figlio nella rivoluzione parigina: esse potrebbero ospitarla in cambio di servizi di governante. Babette diventa indispensabile per le sue ospiti; è una cuoca eccellente, discreta, devota e rispettosa. Si rende simpatica a tutti: si fa amare per il suo carattere cordiale e comunicativo. Le due sorelle, grazie alla sua dedizione, possono tranquillamente dedicarsi alle opere di carità verso i più bisognosi. Passano 14 anni: i discepoli del defunto decano si riuniscono sempre ma fra loro ogni giorno di più crescono tensioni, litigi, malintesi, ripicche e gelosie. In occasione del centenario della nascita del decano, le due pie donne verrebbero fare una festa per ricordare il caro estinto. Giunge inaspettata una lettera da Parigi per Babette che le comunica che ha vinto un premio alla lotteria di diecimila franchi. La donna ha già deciso cosa farà della vincita: vuole offrire un pranzo alla francese alle sue benefattrici e ai loro discepoli. Le due anziane signorine rimangono sgomento, anzi terrorizzate temendo che tali cose possano stravolgere il loro semplice ed austero stile di vita e che il potere del male con l'eccesso e il peccato possa traviare la piccola comunità. Ma Babette prosegue nei suoi preparativi: con estrema. Il pranzo è pronto ed è un'autentica meraviglia dalla prima all'ultima portata. I dodici commensali non pronunciano alcuna parola per esaltare ed elogiare le pietanze, infatti intendono rimanere ligi alla loro morale puritana, ma le loro espressioni pienamente soddisfatte sono più eloquenti di ogni parola. Le due sorelle tornano subito a sorridere a tutti, ringraziando il Signore per ciò che Lui ha voluto concedere loro. Babette rimarrà per sempre con loro

THE BIG QUESTION (2004) (Il rapporto fra uomo e religione visto dalla troupe de LA PASSIONE DI CRISTO) / Regia: Francesco Cabras; Alberto Molinari /

Il documentario si basa su un'idea molto semplice e nello stesso tempo abbastanza complessa: porre delle domande estremamente dirette a un campione numeroso di persone circa il proprio intimo rapporto con Dio, la spiritualità e la fede. Uno degli interrogativi è: "Chi è Dio per te". Una domanda, banale e al contempo difficilissima, che supporrebbe forse non solo una risposta lunga ore ma probabilmente lunga una vita. L'idea e l'esperimento è quello di fotografare delle risposte immediate e più possibile prive di sovrastrutture. Utilizzare il limite apparente di un'intervista non annunciata per raggiungere brevi attimi di verità e onestà. Il cardine del documentario è dato dalla vasta eterogeneità di tipologie umane, religiose e geografiche e dalla loro provenienza. Tutti gli intervistati infatti hanno vissuto all'interno di un eccezionale microcosmo estemporaneo, ovvero sul set di un noto e dibattuto film sulla passione di Gesù Cristo. Persone di cultura, età, ed estrazione molto diverse tra loro. Ciò che si è tentato di ottenere è una vasta, razionale o poetica, estrema o sfumata gamma di differenze nel vissuto personale della spiritualità. Si parla cioè, in questo documentario, non di un argomento, ma di uno di quei pochissimi aspetti della vita che toccano qualsiasi essere umano, ateo, agnostico, mistico che sia.



Corsi ed Incontri:

ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMALI

Io vorrei vedere Dio

Con S.E. Mons. Gianni Danzi, Arcivescovo di Loreto, dal **25 Febbraio** (sera) al **3** Marzo 2007.

Per laici, religiose, sacerdoti presso il Centro di Spiritualità Marianista, Villa Chaminade - Casa Nazaret, Verbania Pallanza (VB)

LA RIVISTA OASIS ALL'ONU

In occasione della presentazione della rivista "Oasis" negli Stati Uniti, si terrà un dibattito all'ONU dal titolo "Popoli e Religioni" mercoledì 17 gennaio alle ore 18, presso la sala auditorium Dag Hammarskjöld Library, NYC.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani- Programma per la città di Milano.

Martedì 16 gennaio Giornata dell'ebraismo ore 18 Ambrosianeum

Giovedì 18 gennaio Celebrazione di apertura ore 21 Basilica S.Ambrogio

Venerdì 19 gennaio- Coppie aperte alla Parola di Dio ore 19,30 P.zza S. Marco

Sabato 20 gennaio –A cura Confer. Episc.Europee "Verso Sibiu" ore 18,15

Domenica 21 gennaio- Liturgia della Parola –ore 18,30 Chiesa S. Marco

Domenica 21 gennaio Le relazioni ecumeniche tra ortodossi e cattolici (video) presso CineTeatro Villorosi ore 15,30 P.zza Carrobiolo,8 e Relazione del Card.Arciv."Il mio incontro con il Patriarca Alessio II e la santa Rus' **SEGUE CAMMINATA VERSO IL Duomo di Monza** -ore 18 Basilica S.Gv.Battista Vespri ambrosiani e preghiera ecumenica

Lunedì 22 gennaio - Studio Biblico a due voci- ore 20,45 Via della Signora, 3

Mercoledì 24 gennaio Vespri della Chiesa ortodossa etiope ore 18 Chiesa P.zza Borromeo

Giovedì 25 gennaio –Preghiera con le corali –ore 20,45 Chiesa Via F. Sforza 12°

Venerdì 2 marzo ore 18 -Chiesa Evangelica battista- Via P.da Vimercate, 10
Donne unite sotto la tenda di Dio

Secondo incontro ecumenico nazionale giovani per la pace "Rischiare le tenebre"

Sabato 14 aprile- Convegno con gruppi di lavoro per temi, da sabato ore 12 a

Domenica ore 12,45 Chiesa Santo Stefano www.osarelapace.it

Festività - Auguri - Ringraziamenti

Il Carnevale



Possiamo imparare a saper vedere anche l'aspetto divertente della vita e la sua dimensione gioiosa e non prendere tutto così tragicamente. Un qualche scrittore aveva detto " gli angeli possono volare, perché non si prendono troppo sul serio. E noi forse potremmo anche volare un po' di più, se non ci dessimo così tanta importanza».



Barzelletta per sorridere insieme

La moglie: - Quando ti chiedo dei soldi mi dai sempre una cifra da ridere....

Il marito: - E' perché mi piace vederti di buon umore!

Diamo notizia che il carnevale ambrosiano quest'anno propone il tema del mare e dei suoi abitanti



AUGURI e RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti i nostri associati e collaboratori, i simpatizzanti con i quali ci confrontiamo e comunichiamo le reciproche esperienze e progetti.

In particolare ringraziamo la Commissione Cultura del Consiglio di Zona 4 che affidandoci l'incarico del Convegno "Non di solo pane" dimostra di apprezzare le nostre attività e il modo di proporle secondo le istanze emergenti e lo stile semplice di una cultura diffusa.